

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 9.50 4.50
Per il Regno . . . 30.— 11.— 6.—

Padova, Venerdì 18 Agosto 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

IL LAVORO!

Noi siamo lieti — e lo dichiarammo a più riprese — che gli onorevoli ministri si abbiano ovunque festose accoglienze. Sapersi nella fiducia del paese, è già una forza a procedere spediti nella via delle buone opere. Il governo, più che in diritto, è in dovere di conoscere l'ambiente in cui si muove. Misero lui, se a se stesso mentendo, affetta una sicurezza che sa di non avere, suscitando nelle sfere ufficiali un plauso che gli manca nell'animo delle popolazioni.

Ma basta così: anzi siamo per aggiungere che ce n'è anche di troppo. A nostro avviso il banchetto di Pavia al Depretis torna inopportuno. È una incresciosa appendice. Dopo le feste di Torino doveva chiudersi l'era delle agapi, per inaugurare il periodo del lavoro, e del lavoro fecondo. Le ovazioni che accompagnarono il Ministero progressista, nelle sue peregrinazioni, sono basate più sulla speranza, che sulla gratitudine. Per quanto gli uomini dell'attuale gabinetto abbiano date prove di saggia amministrazione, tuttavia siamo ancora lontani dall'opere destinate a svegliare le corde dell'entusiasmo.

È vero che da brevissimo tempo gli amici nostri si trovano alla somma delle cose, epperò impossibilitati a compiere quel lavoro di riforme che, per 16 anni, i moderati scientemente trascurarono, paghi di fare, da mattina a sera, dell'astiosa politica di partito. Si poteva però — la franchezza avanti tutto — iniziare con un po' più di arditezza il nuovo sistema, tanto che il paese si accorgesse subito che erano cambiati e maestro e musica. Tolga Iddio che le nostre parole abbiano a suonare diffidenza sulla condotta del Ministero! Tutt'altro! Ma l'impazienza nostre vengono giustificate dalla quotidiana presenza dei più perniciosi consorti in tutti i rami dell'amministrazione dello Stato. Ed, anche a costo d'essere imprudenti, sino a tanto che i nemici nostri ci faranno i gradassi sotto il naso, noi gridaremo forte: *Delenda consorteria.*

Finiamola adunque con i simposii, e si metta mano davvero al lavoro. Si decida, e presto, sullo scioglimento della Camera: chè, su questo terreno, le improvvisate sono sempre pericolose. Urge che la nuova legge elettorale venga discussa ed approvata: sarà il colpo di fortuna degli uomini di sinistra. Il Depretis discenda per un momento dalla bigoncia de' suoi discorsi presidenziali e faccia il ministro delle finanze. Forse la sua amministrazione è quella che più abbisogna di pronte e radicali cure: chè ivi molti abusi continuano, e quello d'oggi è ancora l'aspro fiscalismo selliano. È questa la via dei fatti, quella via cioè che conduce diritta diritta agli applausi della riconoscenza.

Così il *Presente*, al quale noi facciamo piena ed intera adesione, e uniamo alla sua la nostra voce perchè il Ministero si metta, senza più, al lavoro.

Fuori il programma!

Anche la *Gazzetta Piemontese* — giornale autorevolissimo — in un articolo intitolato *Il silenzio della Destra* rimprovera alla caduta consorteria la sua impotenza a formulare un programma.

Ecco le sue parole:

« Che cosa fa intanto l'opposizione costituzionale, gl'interpreti dell'antica maggioranza, la quale si disse solo scossa, sorpresa, ma sempre piena di vita, perchè consentanea ai voti reali della nazione, sola capace di amministrare seriamente, di compiere il programma che ci menò da Novara a Roma? Se ne consultiamo la stampa, noi gli vediamo intenti a scrutare con occhi di linca gli errori degli avversari, ad esagerarli, a trarne le più sinistre conseguenze che possano. Ma questa tendenza battagliera può darci un indizio della loro stizza, ma non è che una negazione, non possiamo arguire da essa come l'antica maggioranza possa riannodare le sue disperse forze e quale condotta intenda tenere per tornare al potere. Probabilmente non lo sanno neppure essi e guateranno l'occasione per mettere la bietta fra gli avversari e, scindendo le loro forze, raccoglierne la successione. Senonchè tali mezzi possono giovare per la tattica parlamentare, ma fuori del recinto della Camera sono di pochissimo vantaggio.

Dovrebbero invece ingegnarsi di conciliarsi gli animi, di opporre un programma migliore a quello del Governo. Certo dopo avere sprecato tanto tempo, dopo essersi chiariti tanto impari al loro compito, dopo specialmente quell'ultimo infelicitissimo discorso di apertura del Parlamento, il quale si poté paragonare ad una vera battaglia perduta, non avendo mai compensato con qualche benefica riforma i gravami che imponevano al paese, l'impresa anzidetta è assai ardua, il tempo non è guari propizio. »

Il Congresso

DEI PROGRESSISTI VENETI

Il Corriere Italiano — dopo avere fatta una rapidissima relazione del Congresso di domenica — contiene, sulla condizione politica della nostra ragione, delle assennatissime considerazioni che ci piace riportare;

« Sapete che il Veneto fu definito come la cittadella inespugnabile della Destra, perchè nelle elezioni degli anni passati — e questo è fatto incontestabile — non solo prevalsero i candidati della Destra, ma trovarono persino ospitalità certi uomini della Destra, che, per esser troppo dichiarati avversari del progresso liberale e troppo fieri partigiani, erano stati respinti e battuti solennemente nei collegi delle loro native provincie. Basti citare, a questo proposito l'onor. Minghetti e l'onorevole Broglio.

Chi però dal colore predominante delle passate elezioni avesse voluto dedurre che qui il partito conservatore della Destra abbiasi l'appoggio della maggioranza, e che le idee di quel partito sieno quelle predominanti nelle nostre popolazioni, si sarebbe ingannato e di grosso.

Nelle nostre popolazioni prevalgono i concetti ispirati da prudenza e da moderazione, due qualità che sono per così dire inerenti

all'indole nostra caratteristica. Parlare di idee radicali che potessero compromettere il fascio delle forze costituito dall'unanimità nazionale, qui sarebbe fiato sprecato.

Dirò di più, che nei primi anni dopo la guerra del 1866 che ci liberò dalla dominazione austriaca, prevalse un ottimismo, che portava le nostre popolazioni — buone assai e moderate per indole — ad essere oltremodo indulgenti cogli uomini che erano al governo.

Ma ben presto alle buone disposizioni, alle speranze dei primi anni subentrarono anche qui disillusioni e malcontente.

I difetti delle leggi amministrative, gli inconvenienti di un sistema amministrativo tortuoso, avviluppato di soverchie formalità che costano danaro e tempo, qui furono avvertiti anche più prontamente che altrove, perchè sotto la dominazione austriaca, se la signoria straniera burbanzosa e oppressiva era intollerabile, l'amministrazione creata e ordinata con leggi italiane, era abbastanza buona, era regolare e funzionava come una macchina da molti anni organizzata.

E così del pari l'eccessiva gravità e peggio ancora l'eccessiva fiscalità del sistema tributario non tardarono a destare anche tra le nostre popolazioni un malcontento profondo, un brontolio incessante, un lamento accentuato e continuo, sul quale persino deputati moderatissimi come il Maurogonato, il Righi, e altri si credettero in dovere di chiamare con seriissime considerazioni l'attenzione dei ministri e del Parlamento.

Il ministro Minghetti, colle disposizioni arbitrarie e acutamente vessatorie per le quote del Macinato e della ricchezza mobile, e colle più inconsulte angherie, portò il malcontento generale al più alto segno di esasperazione.

L'invocazione delle riforme al sistema amministrativo e più ancora al sistema tributario, è perciò altrettanto accentuata e generale nelle provincie venete, quanto nel resto d'Italia: e a questo proposito, dovete ricordarvi quali e quanti gravi reclami siano partiti da queste nostre provincie e all'indirizzo del Ministero Lanza-Sella e all'indirizzo del Ministero Minghetti-Casalini.

Rammentate anzi che i lamenti delle popolazioni costrinsero un gruppo di deputati moderati del Veneto a distaccarsi dal Minghetti, dopo uno scambio di lettere pungenti e irritatissime, e determinarono quella discussione, nella quale il Ministero Minghetti si ebbe il colpo di grazia.

Vi ricordo questi precedenti, perchè da questi vi sarà facile argomentare che anche nelle provincie venete la venuta al potere del Ministero presieduto dall'onor. Depretis col programma di Stradella — che è per l'appunto il programma delle riforme amministrative e tributarie — fu salutato come un avvenimento che riaprì gli animi al conforto e alla speranza. Il partito progressista, o, in termini più precisi, il partito delle riforme amministrative che domanda e attende del Ministero del 18 marzo l'attuazione del programma di Stradella, è dunque assai numeroso nel Veneto, e senz'altro rappresenta le aspirazioni, i voti della grande maggioranza della popolazione. »

Corriere del Veneto

Novigo. — Scrive il *Polesine*.

Sappiamo che alcuni sindaci di qualche Comune della nostra Provincia, sentendosi minacciati nella loro posizione, hanno or-

ganizzato delle sottoscrizioni, per far pressione sul governo, onde essere confermati nel loro ufficio.

Speriamo che il ministero di Sinistra avrà appreso dal ministero di Destra, che in certe questioni e nell'interesse del paese conviene saper resistere alle pressioni di piazza.

Vicenza. — Ferrovia Vicenza-Thiene-Schio. — L'inaugurazione della ferrovia seguirà irrevocabilmente il giorno di martedì 29 corrente. Se le nostre informazioni sono esatte sarebbero stati invitati ad intervenire quattro ministri, e si ha motivo a credere che non vi mancheranno i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e commercio.

Battaglia. — Ci scrivono in data d'ieri sedici:

Venne da mano ignota scassinata una finestra che comunica coll'ufficio della Direzione dello stabilimento Bagni.

I ladri esportarono vari oggetti di valore; ancora non si poté stabilirne la somma. Fatto si è che in questo punto che vi scrivo si sta organizzando una compagnia di guardie notturne.

Cona. — Ci scrivono:

Il profeta di un gruppetto scismatico di Cona è uno di quelli esseri privilegiati che ha servito tutti gli dei dell'Olimpo politico e che adesso pensa di servire se stesso tenendo a pigione la volontà dei suoi adoratori.

Sebbene il gruppo sia ridotto a proporzioni minime e non abbia una certa importanza amministrativa, tuttavolta spiace che una parte del comune si doni ciecamente a simili ciurmadori che vendono lucciole per lanterne.

Fortunatamente questa volta la biscia morso il ciarlatano.

Gli uomini che riuscirono consiglieri sono tutta gente liberale, intelligente e onesta. La storia loro si può leggere senza reticenze, senza tema d'incontrare capitoli neri, scene vergognose, paure vigliacche, misteriose scomparse ed altri gingilli che guerniscono certe biografie di certi candidati senza carattere.

Il carattere fa l'uomo, e gli uomini di carattere, dice Emerson, sono la coscienza della civile società alla quale appartengono.

Se Cona s'ispirerà a questo vangelo ben presto noi vedremo sparire gli screzi che hanno tanto danneggiato alla nostra amministrazione, e daremo a dividere una volta di più all'illustrissimo Prefetto che Cona aveva ragione quando protestava altamente contro candidati impossibili. Y.

Nostra Università

Il gabinetto di medicina legale

Per debito d'imparzialità pubblichiamo un articolo di persona amica riguardante la questione del Gabinetto di medicina legale e del prof. Lazzaretti. Noi speriamo che chi deve rispondere.

L'autore dell'articolo *Università*, inserito nella *Cronaca Padovana* del N. 205 (26 luglio 1876) di questo Giornale, intendendo di essere meglio informato dell'autore dei precedenti articoli in questo stesso Giornale pubblicati sul Gabinetto di medicina legale, viene in campo con rettifiche, le quali travisano i fatti — e perciò torna indispensabile presentare le cose sotto il loro vero aspetto, tanto a giustificazione di ciò che fu scritto in precedenza, quanto e molto più a difesa della verità e della giustizia, ed a sostegno del lustro e decoro di questa Università.

Sostiene il nostro avversario, che il Go-

verno non ha tolto al Professore di Medicina legale i mezzi di unire all'istruzione teoretica la parte sperimentale e pratica; che anzi al contrario il Governo, li avrebbe, ed è invece il sig. Professore colui che trascura il Gabinetto fino a che non ottenga una retribuzione che, in sua sentenza, non gli compete, perchè il Governo fedele ai patti, gli ha mantenuto il lauto stipendio che l'Austria gli accordava per contratto, e perchè fra gli obblighi del Professore ha anche quello della direzione e conservazione del Gabinetto.

Noi, molto meglio e più esattamente informati, siamo in grado di dimostrare che tutto ciò non è vero.

Nel gennaio 1864 l'autorità accademica di questa Università, con apposita lettera al professore Lazzaretti, in considerazione del sommo merito delle opere da lui pubblicate con grande plauso della stampa nazionale ed estera, lo pregava di voler accettare la vacante Cattedra di Medicina legale; e nel tempo stesso di farle conoscere quale annua remunerazione egli desiderasse; ed il professore Lazzaretti, con responsiva dello stesso mese, accettando chiedeva l'annua remunerazione di fiorini 3000, oltre fiorini 1000 per spese di trasloco. Assoggettata la proposta al Supremo Consiglio d'istruzione pubblica in Vienna, il quale si componeva dei più celebrati Professori dell'Impero, essa venne lietamente accolta in seguito ad uno splendido rapporto sul merito delle opere del proponente assoggettate ad un minutissimo esame; ed il Lazzaretti fu quindi con S. R. 30 ottobre 1864 nominato Professore Ordinario di Medicina legale e Polizia Medica collo stipendio ed indennizzo come sopra e colla esenzione dalle tasse di servizio.

Al tempo in cui ebbe luogo questa nomina esisteva bensì il Gabinetto, ma esisteva pure il relativo assistente stabile e salariato, ed al titolare della Cattedra ne incombeva la Direzione senza alcun consenso speciale, così come avveniva per tutti gli altri gabinetti delle Università austriache. Devesi però notare, che il Gabinetto in questione allora esisteva più di nome che di fatto, perchè componevasi di pochi ed inservibili strumenti per gli assistenti, e di un discreto numero di strumenti anatomici: mentre dappoi, per le cure del nuovo professore, che con plauso universale corrispose all'aspettativa che avevasi sul conto suo, cominciò ad acquistare qualche importanza; e se non fossero sopravvenuti i malaugurati incidenti di cui ci occupiamo, oggi troveremmo in istato ben più fiorente.

Si noti eziandio, che il professore Lazzaretti, nel fare la sua domanda dell'onorario, ebbe il debito riguardo e fece calcolo anche sulle propine ed altri proventi universitari che raggiungevano in complesso la cospicua somma di oltre duemila lire all'anno.

Questo stato di cose perdurò inalterato anche dopo l'annessione delle provincie venete al Regno d'Italia, colla sola differenza che lo stipendio del Professore, mentre prima, in ordine ai patti precorsi, veniva dall'erario pa-

gato integralmente, invece dal 1867 in poi il nuovo governo lo falcidiava, in onta a quei patti, colla trattenuta delle tasse di ricchezza mobile e della tassa del Tesoro, per l'importo annuo complessivo di L. 940.

Ma al sopravvenire della cosiddetta parificazione universitaria, pel professore Lazzaretti svanirono, senza nessun compenso, le propine ed ogni altro provento universitario, ed in quella sottrazione ognuno può facilmente ravvisare una manifesta violazione di quel primitivo contratto che doveva essere rispettato sia per effetto dei principi universali del diritto comune, come eziandio per effetto del trattato di pace tra l'Austria e l'Italia.

Pur tuttavia il professore Lazzaretti non mosse verbo, quantunque tra colla prima e tra colla seconda falcidia i suoi onorari, se per lo innanzi erano superiori a quelli di tutti i suoi colleghi, siansi poi ridotti al di sotto di quanto molti altri vanno oggidì a percepire, specialmente in vista dell'aumento di paga verificatosi a favore di essi per effetto della parificazione universitaria.

(Continua)

Cronaca Padovana

Esposizione provinciale di animali bovini. — Dopo che per le conseguenze di quella guerra combattuta, fanno ora sei anni, fra le due Nazioni, che si disputavano il primato politico in Europa, anche nella nostra Provincia si promosse una inusitata esportazione di animali bovini, i nostri agricoltori, sia per la novella fonte di lucro che vedevano sorgere, sia per il timore di rimaner privi o deficienti della forza animale occorrente alla lavorazione dei terreni, si diedero con tutte le cure possibili ad allargarne ed a migliorarne l'allevamento. Il Corpo morale, a cui è commesso la tutela amministrativa dei Comuni, ben pensando che la principale e quasi unica risorsa economica della nostra Provincia è la coltivazione del terreno, e che di sommo vantaggio per la prosperità agricola riesce l'esteso allevamento del bestiame, volle in ciò aiutarli e stanziava in bilancio all'uopo una cospicua somma. Senonchè l'indirizzo preso in argomento dalla Deputazione Provinciale non a tutti gli intendenti della partita piacque, e se gli uni lodavano il suo operato, agli altri sembrava che meglio avrebbe fatto se a vece di tentare di generalizzare qui una razza forestiera di bovini si fosse limitata a convergere i suoi sforzi nel migliorare le razze esistenti in Provincia che a detto di molti già fecero buona prova. Le opinioni però qui sono assai divise, e ben fece il nostro Comizio agrario, il quale cogliendo l'occasione che in Padova nel p. v. settembre si radunerà il 5° Congresso degli allevatori di bestiame, indisse per i giorni 13, 14 e 15 di quel mese una Esposizione di animali bovini al principale scopo di formarsi un'idea dello stato nel quale oggi si trova la Provincia in fatto di allevamento di questi

ter con una ingenuità incantevole — sono un agente di polizia inviato a cercare il signore che è scomparso.

La signora Iocelyn teme che la disgrazia occorsagli in strada ferrata, la lunga malattia, la febbre, la noia tutte queste cose abbiano sconvolta la ragione dell'infelice suo padre, e in parola d'onore la sua inesplicabile sparizione può giustificare questa paura, — e in tal caso chi può assicurare che non abbia attentato ai propri giorni?

Ditemi ora, Maggiore Vernon, in qualità di amico del signor Enrico Dunbar, che cosa ne pensate voi?

Il Maggiore sorrise, e rispose; Penso che non vi apponiate male. Realmente Dunbar era diventato un po' strano durante la malattia.

— Benissimo: spero che mi permetterete di visitare la vostra casa, potrebbe darsi che il vostro amico ci fosse entrato; quando si ha la testa un po' sconcertata si fanno le cose più strambe che possano immaginar. Non si sa mai dove cercare questi infelici.

Il Maggiore alzò le spalle e soggiunse — Non credo che a mia insaputa Dunbar sia entrato qui; ma se desiderate visitare la casa dalla cantina al granaio accomodatevi.

Dicendo così suonò il campanello; la ser-

vetta venne sull'uscio sempre col fazzoletto in capo.

— Oh oh Betty, siamo d'accapo colle flussioni... belle scuse per non far nulla; conosco le vostre furberie poco furbe. Badate qua. Condurrete questo signore per tutta la casa e anche pel giardino ma spicciamoci perchè vorrei desinare prestino.

La servetta s'inchinò goffamente, e passò con Carter nell'anticamera, ma il padrone la richiamò tosto, e a Carter che si era avvicinato all'uscio si capisce il perchè giunsero all'orecchio queste parole mormorate a bassa voce in fretta.

— E se non state zitta — l'avrete a fare con me.

— Oh! oh! pensò l'agente: Betty non deve dir nulla? La vedremo!

La servetta condusse Carter nelle camere sul davanti della casa, che erano mascherate e ammobigliate, basse, con litografie pendenti dai muri e armadi a muro negli angoli: la faccenda di visitarle era presto fatta, e Carter e la ragazza salirono al piano di sopra trovando dappertutto molto sudiciume un odore di tabacco e di acquavite da voltar lo stomaco e svariati oggetti che indicavano le abitudini da marinaio dell'antico abitatore della casa.

A membri effettivi del Congresso sono am-

messi tutti i rappresentanti dei Comizi agrari e delle altre Società agrarie e zootecniche, delle Stazioni e Scuole agrarie sperimentali e tutti gli allevatori di bestiame della regione Veneta che ne facciano domanda al Comitato ordinatore entro il 21 corrente.

Le sedute del Congresso saranno pubbliche ed alle stesse potranno essere ammesse in qualità di membri uditori tutte quelle persone che si muniranno di apposito viglietto da rilasciarsi dalla Presidenza del Comizio agrario.

Oltre all'alloggio gratuito in Padova durante il Congresso i membri effettivi potranno ottenere, dietro presentazione del viglietto d'ammissione loro rilasciato dalla Presidenza del Comizio agrario, dalle Stazioni ferroviarie di Abano, Battaglia, Este, Ferrara, Marano, Dolo, Mestre, Monselice, Montegrotto, Ponte di Brenta, Rovigo, Stanghella, Treviso, Venezia, Vicenza e Verona, dei biglietti giornalieri di andata e ritorno valevoli dal giorno 12 al 17 incisivi settembre p. v. Sappiamo esser state fatte pratiche dal Comitato ordinatore presso la Direzione delle Ferrovie A. I. perchè al rilascio di tali viglietti siano abilitate anche le Stazioni di Udine e di Conegliano e che gli stessi cominciassero ad aver validità dal giorno 11 invece che dal 12 settembre p. v. Speriamo che l'esito sia favorevole e che tale agevolezza se ben piccola pure contribuisca al numero concorso a riunioni, le quali non possono non riuscire grandemente utili per un paese, il quale deve fondare la base della sua prosperità sull'agricoltura e quindi tendere al maggior sviluppo dell'allevamento del bestiame.

Consiglio Comunale. — La Sessione ordinaria di autunno del Consiglio Comunale verrà aperta il 2 settembre p. v. alle ore 8 e mezza pom. nell'antica Sala del Consiglio sopra la Loggia in Piazza Unità d'Italia.

Dispensa dei premi. — Mercoledì abbiamo assistito in due scuole alla dispensa de' premi: alla mattina nella scuola Scalcerle, alla sera nell'Istituto educativo internazionale.

Nella scuola Scalcerle la solennità fu aperta con un breve ma applauditissimo discorso dell'egregio prof. cav. Cirillo Ronzoni, dopo il quale alcune distinte ragazzine ci diedero varii saggi di canto. Erano presenti il nostro Prefetto, il Sindaco, l'Assessore Scalfò, il Rettore dell'Università, molti Professori, molte Maestre, ed un pubblico colto e numeroso — e la solennità pubblicata al tocco chiudevasi a due ore. Non ripetiamo encomii alla rispettabile Direzione di queste scuole — egli sarebbe un portar vasi a Samo; diremo soltanto che abbiamo sentite dal sig. Prefetto le più confortanti parole a suo riguardo.

Per ben tre ore si protrasse il saggio nell'Istituto internazionale: saggio che non poteva esser offerto nè più svariato, nè più divertente.

Il bravo maestro Dalla Baratta ci fece udire dalle sue allieve tre bellissimi cori di sua composizione, e ci trasse all'entusiasmo eseguendo sul violino con arte prodigiosa l'al-

La servetta fece entrare l'agente in una camera da letto che disse esser quella del padrone, e davvero il carattere del Maggiore vi si rivelava nella moltitudine del bastoni, delle pipe di terra, di gesso e di legno, nei bicchieri e nelle bottiglie e nelle cicche sparse in terra sul cammino e sul cassetton.

Betty aprì la porta di un gabinetto senza luce, nascosta dal cortinaggio del letto prediletto domicilio di molte generazioni di ragni e d'altri insetti molto interessanti, ma Carter invece di entrarvi prese il braccio della servetta, chiuse a chiave la porta, si mise la chiave in tasca e tirò la ragazza vicino alla finestra della camera dicendo:

— Vi ringrazio della premura, signora innocentina, ma non tengo molto a guardar la dentro, venite qui e discorriamola.

La giovinetta obbedì senza spaventarsi; senza la flussione, o piuttosto senza il fazzoletto di colore che le nascondeva il viso sarebbe di certo parsa molto bella, ma Carter non vide distintamente che un magnifico paio di occhi neri che si abbassarono sotto il suo sguardo.

— Carina mia, mi sembrate fina più della seta, e questa vostra flussione mi conferma in questa idea.

(Continua)

138) Appendice

ENRICO DUNBAR

STORIA D'UN REPROBO

(dall'Inglese)

— Eppure è sparito.

— Sparito? Che cosa volete dire con questa parola?

— Che il signor Dunbar ha preso il volo.

— E non era padrone di prenderlo? Non poteva andarsene quando e come gli pareva e piaceva!

— Certamente, ma...

— Ma io non mi meraviglio punto che se ne è andato — soggiunse il padrone di casa scotendo nel fuoco le cenere della pipa — era molto tempo che stava fermo e si vede che non ne poteva più. Ma perchè gli correte appresso come se si trattasse di un bambino scappato dalla gonella della mamma? Siete forse il suo chirurgo?

— No, sono mandato dalla signora Iocelyn, e per dirvi tutta la verità — aggiunse Car-

tra sua pregevolissima composizione: *la polka del diavolo*.

Sul piano vennero inappuntabilmente eseguiti a quattro mani un *galopp* d'Antonietti dalle signorine E. Gualtieri ed E. Heimann, un *galopp* di Fiori da E. e G. Heimann, ed il *valse* dell'opera *Faust* da G. Heimann ed A. Simkin.

Il saggio musicale fu interrotto dalla declamazione di poesie in Italiano, in Francese ed in Inglese, dalla distribuzione dei premi, e da una graziosissima commediola; e fu chiuso da una sinfonia sul piano a quattro mani eseguita dagli egregi maestri Drigo e Pisani.

Il prof. Sciarelli disse poche, ma affettuose parole di congedo: eccitò gli scolari all'emulazione, i maestri a farli padri degli scolari; ringraziò il pubblico di aver assistito al saggio dell'istituto.

Fu una magnifica serata; e ringraziamo di cuore l'egregia Direzione del gentile suo invito.

Via Pedrocchi. — Sebbene provvisoriamente il passaggio sia più difficile, pure il cuore si allarga davvero nel vedere sorto lo steccato che annunzia come finalmente sia incominciato il lavoro pel quale sarà allargata la Via Pedrocchi. Questa via è la primaria della città perchè in essa fa capo ogni cittadino movimento; pericolosissimo n'era il transito specialmente nelle sere di Teatro e di Carnevale, cosicchè ognuno sostiene che i lavori d'allargamento di questa vecchia Padova avrebbero dovuto cominciare da essa. Però è sempre meglio tardi che mai.

Bisognerebbe però intanto provvedere durante i lavori al passaggio interinale; chiuderla p. es. ai veicoli che dovrebbero seguire la via del Sale o la via San Bernardino. Il giro, lo ammettiamo, sarebbe molto vizioso; ma se quel transito è impossibile chiuderlo ai pedoni, bisogna fare di necessità virtù e chiuderlo ai veicoli. Ciò è indispensabile per evitare disgrazie; e l'incomodo non sarà tanto se si lavorerà un po' alle preste.

Ed a questo proposito dell'allargamento di via Pedrocchi abbiamo da fare una semplice domanda. Dev'essere ridotto anche l'ufficio Postale; si è provveduto un sito provvisorio al detto ufficio? Mesi addietro se ne parlò tanto; si vuole aspettare l'ultimo giorno per posarlo là dove la pubblica opinione non lo vuole?

Non vogliamo crederlo.

Vetturali. — I nostri vetturali vengono in oggi tenuti sotto un regolamento alla militare. Pure questo soverchio rigorismo a nostro parere non produce i migliori effetti; i vetturali ne devono soffrire di belline a danno qualche volta dei propri interessi e a incomodo di altre persone, senza che per questo i veri interessi dei cittadini siano salvaguardati dalle loro astuzie. Così per le corse interne di città essi bene spesso si schermiscono asserendo d'essere impegnati. Ma ciò è nulla a petto delle cattiverie che usano verso perfino chi va alla ferrovia; lo accenniamo perchè ne abbiamo sentito in questi giorni avanzare seri reclami. Ne hanno inventata e messa in opera una che può recare seri inconvenienti; vanno essi a bella posta tanto adagio che fanno perdere al forestiere la corsa. Se è vero noi chiediamo immediati seri provvedimenti perchè il brutto fatto non si avveri; se la toccò a un generale la può toccare a tanti altri.

Profumi. — Protestammo seriamente contro l'indecenza di quei venditori di *bovoli* che impastano l'aria coll'odore d'oglio rancido e d'aglio; lo chiedemmo in nome del sesso gentile verso il quale dal nostro municipio non dovrebbe essere obliato ogni riguardo. Non fummo naturalmente ascoltati; torniamo alla carica con una aggiunta. Non si tratta soltanto di odori; i venditori di *bovoli*, cacciandosi per tutto in mezzo alla folla, minacciano di insozzare gli abiti rovesciando il loro nauseante brodo.

Signori del municipio, non siate tanto scortesi col sesso gentile; se non volete avere pietà dei gentili nasini abbiatene dei loro abiti. Sapete che cosa vuol dire per una donna un abito rovinato!

Cane, che mangia di cane. — È uno schiaffo ad un vecchio proverbio; ma è un fatto, ed il cronista è costretto a raccontarvelo tal quale.

L'altra sera un signore notissimo nella no-

stra città, ma che per cento buone ragioni non possiamo nominare alle nostre lettrici, passava per via S. Matteo con accompagnamento di tre grossissimi cani. Veniva alla sua volta una signorina con un graziosissimo cagnuolo, e, non sappiamo nè indoviniamo per quale triste talento, i tre furfanti l'assalirono e lo gettarono a terra.

Oh era proprio una pietà la vista di quel poveretto sotto la pressione di quelle zampe fraticide; invano gridò *aita*, invano la signora volse a Dio la più fervida preghiera... il grazioso cagnolo emise un rantolo soffocato... e brevemente spirò, come direbbe l'illustre sig. Angelo Sacchetti.

Noi non domandiamo un processo ai tre cani; ma solamente preghiamo quella persona, che non possiamo nominare alle nostre lettrici, a tenerli un po' meglio al dovere.

Dichiarazione. — Siccome nel cenno di cronaca pubblicato nel nostro giornale N. 227 sotto la rubrica *Elezioni Provinciali* havvi una frase, la quale potrebbe, male interpretata, offendere l'onestà personale del sig. ingegnere Luca Lupati, così ci facciamo senza difficoltà a dichiarare di non aver inteso alludere con essa che a vecchie questioni politiche, che desideriamo esser in grado di chiarire quanto prima.

Nuovo sistema per vincere al lotto. — Un giovine di classe abbastanza civile si recava l'altro giorno alla ricevitoria del lotto a San Lorenzo presentando una firma per la quale avrebbe vinto un terno.

Riscontrata la firma coi registri, gli impiegati di quella ricevitoria s'accorsero che i numeri di quella firma erano stati alterati, e licenziarono con le buone il giovanotto non intendendo fargli del male. Ma egli s'ostinò a chiedere il suo, o meglio ciò che egli diceva il suo, talchè per liberarsene quegli impiegati furono costretti a chiamare le guardie di P. S.

Il povero vincitore trovasi, a quanto ci si dice, al buio; a maledire al lotto ed alla fortuna.

Povero ingenuo!

Giornale degli Economisti. — Sommario delle materie contenute nel N. 3, del Vol. III, Anno II.

Industria dei Merletti nella Provincia di Venezia — *Paolo Fambri*.

L'ottavo Congresso dei cooperatori inglesi — *Charles M. Limousin*.

Economisti contemporanei italiani — *Enrico Cernuschi* — *Cognetis de Martiis*.

Rivista del movimento giuridico mercantile in Germania — *Adolfo Sacerdoti*.

Rassegna di fatti economici. — Perturbazione della vita economica in causa delle complicazioni politiche — La Russia e le sue finanze — L'Austria ed il nuovo crollo dell'argento — La Relazione della Commissione d'inchiesta parlamentare inglese sulle cause appunto del deprezzamento dell'argento — La Germania e l'opinione tedesca intorno ai trattati di commercio — Documenti francesi intorno alla questione medesima — L'Italia, i punti franchi e la Convenzione di Basilea — *E Forti*.

Rassegna industriale. — Il freno Westinghouse all'Esposizione di Filadelfia — La questione del più opportuno motore per i *tramsways* — *Gottardo e Sempione* — Le applicazioni dei diamanti nell'industria La esposizione universale di Parigi nel 1878 — Ancora sulle professioni insalubri — *A. Favaro*.

Cenno necrologico. — Noi abbiamo pubblicato giorni or sono un articolo a censura dei sorveglianti la Casa di Pena; ma ciò non toglie che abbiamo ad annunciarlo con profondo rammarico la grave sventura, che colpiva quel Direttore.

Una sua cara bambina gemella di circa sette anni usciva di vita all'alba del giorno 17. Povera famiglia!

Accetti, il sig. Direttore anco da noi una sincera parola di condoglianza.

Programma dei pezzi di musica che la Banda del Comune suonerà questa sera in Piazza Unità d'Italia alle ore 8 tempo permettendo.

1. Mazurka
2. Poutpoury, *Matrimonio segreto*, Cimarosa.
3. Polka, *Postiglione*, Kuhl.
4. Sinfonia, *Guglielmo Tall*, Rossini.
5. Valzer, *Godetevi la vita*, Strauss.
6. Atto secondo, *Foscari*, Verdi.
7. Marcia.

Recentissimo

— A tutt'oggi l'esercito italiano possiede 425 mila fucili Vetterli, parte distribuiti, parte nei magazzini; in seguito alle recenti sollecitazioni date dal ministro della guerra, gli arsenali governativi di Brescia, Torino e Torre Annunziata, ne fabbricheranno complessivamente 2000 al mese. La ditta Glisenti di Brescia ebbe commissione di 25,000 Vetterli, onde armare l'artiglieria, oltre a 5000 pistole revolver per la cavalleria.

— Leggiamo nella *Correspondance Universelle*:

La Russia ha deciso, affinché cessino gli atti feroci delle truppe turche, di rompere l'accordo di non intervento conchiuso a Reichstadt. Essa domanderà direttamente la pace alla Porta, salvo ad imporgliela in caso di rifiuto.

Il generale Ignatieff ha ricevuto l'ordine di stare pronto a restituirsi a Costantinopoli.

Il *Bersagliere*, organo ufficioso, smentisce la calunniosa diceria inventata e diffusa dalla stampa moderata « che l'onor. Nicotera abbia speso 130 mila lire per assicurare la vita di due figli del generale Garibaldi.

Il *Bersagliere* dichiara che Cantelli sul bilancio del suo ministero non economizzò neppure un centesimo.

Sulla linea Asti-Castagnole avvenne avanti ieri uno scontro di una locomotiva contro un treno materiali fermi; vi furono alcuni feriti tra i quali il fuochista, il capo conduttore, il sorvegliante la manutenzione ed un manovale.

Le ferite vennero constatate non di grave entità.

Ultima ora

Il Comitato dell'Associazione Democratica Ferrarese ha indirizzato agli illustri cittadini Bertani, Cairoli, Alberto Mario, Ceneri ed altri patrioti e deputati una lettera proponendo che « nella probabilità che il paese sia chiamato quanto prima a pronunciare il suo verdetto nei comizi e in presenza dei fatti che affermano in maniera non dubbia il rapido svolgimento delle idee democratiche » — venga tenuta nel prossimo settembre in Bologna « una riunione di tutti i rappresentanti delle Associazioni democratiche dell'Emilia, della Romagna, delle Marche, della Lombardia, del Veneto allo scopo di meglio intendersi fra di loro e di stringersi in vincolo di fraterna alleanza per fissare un programma politico elettorale che, convenendo a tutte le gradazioni del partito democratico, potesse assicurare il bene della nazione, ed il trionfo della libertà. »

Le proposte per migliorare la condizione degli impiegati si vanno concretando. Secondo un giornale ufficiale si tratterebbe di stabilire la cifra di 2000 lire come stipendio minimo per gli impiegati di ruolo. Per gli altri, sino alle lire 3000, si proporrebbe un aumento fisso di 300 lire all'anno.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

CATANIA, 17. — Al banchetto di ieri sera Majorana pronunciò ed espone alcune idee del ministero. Fu assai applaudito.

CATANIA, 17. — Nel suo discorso il ministro del commercio disse: I trattati di commercio saranno fondati sui principi della libertà; le leggi forestali sulla pesca sulla caccia, sulle miniere, saranno coordinate sulle basi della libertà, avuto riguardo all'interesse pubblico; che il corso forzoso forma l'oggetto di studi per affrettarne la cessazione, e per la questione della tassa sugli alcool si daranno provvedimenti d'urgenza. Disse d'aver proposto un accordo col ministro dell'istruzione pubblica riguardo agli istituti tecnici.

RAGUSA, 16. — Nella battaglia di Kuci 20,000 Turchi combatterono sotto gli ordini di Mahmud. I Montenegrini in numero di 5,000 li lasciarono entrare in Kuci. A mezzogiorno incominciarono l'attacco e fugarono i Turchi. Nella mischia, i Turchi ed i Montenegrini si

batterono ad arma bianca. I Turchi perdettero 4,000 uomini fra morti e feriti, i Montenegrini 100 soltanto. Si citano dei Montenegrini, ciascuno dei quali uccise da 10 a 17 nemici. I Turchi non avevano artiglierie. La notte e i cannoni di Podgoritza salvarono il rimanente dei Turchi.

COSTANTINOPOLI, 16. — L'inchiesta delle autorità turche constatò che dopo l'incominciamento delle ostilità i serbi incendiarono 160 case mussulmane, 520 abitazioni dei cristiani, molte capanne e granai a Novaroch, Semidate, Prepol e Mitrovitza; 80 case e 25 botteghe a Dalanka. L'inchiesta continua negli altri distretti.

FILADELFIA, 17. — La fregata *Vittorio Emanuele* è arrivata oggi. Tutti a bordo godono eccellente salute.

PARIGI, 17. — Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Berthand a ministro della guerra in luogo di Cissey dimissionario, e un decreto che accorda la grazia a 68 condannati della Comune.

COSTANTINOPOLI, 16. — La commissione composta di parecchi ministri ed alti funzionari mussulmani e cristiani è istituita per elaborare il programma delle riforme in conformità all'atto imperiale di maggio.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

Da Vendersi Casa Grande in Monselice, Provincia di Padova, all'angolo delle vie S. Marco e S. Giacomo con prospetto sul rettilineo della via per Rovigo, all'anagrafico N. 1 Mappale 195 di P. C. o. 88-R. L. 168,45 col reddito imponibile L. 750. Costituita da tre piani. — Il terreno con cortile e 14 ambienti — il primo con 12 locali — il secondo ampio granaio. — È gravata da un onere livellario. — Prezzo L. 12,500. Rivolgersi a Padova Riviera S. Sofia N. 3128. (1306)

Collegio - Convitto

TREVISAN

CON GIARDINETTO FRÖBELIANO

Padova

Via S. Chiara, N. 4269

Si partecipa alle famiglie ed ai genitori, aventi interesse, che in questo autorizzato COLLEGIO - CONVITTO si tengono fanciulli a **dozzina** ed a **scuola** anche nel tempo delle **vacanze autunnali**.

(1300) La Direzione.

CONSERVE

CONCENTRATE A VAPORE

per la Stagione Estiva

AD USO DEI PRIVATI E CAFFETTIERI

Bottiglie da litro

Tamarindo	L. 3,40
» da quattro quinti	» 2,50
» da due quinti	» 1,25
Melogramato (granatina)	» 3,25
Framboise	» 3,25
Menta	» 3,25
Gomma	» 3,25

Piazza Garibaldi

Via Falcone N. 1214 di fronte alla Birreria Principe Umberto.

STABILIMENTO

DI SCHERMA E GINNASTICA

CESARANO

È aperto un abbonamento straordinario per le rimestre di agosto, settembre ed ottobre, alle seguenti condizioni:

Pel diritto di frequentare ed esercitarsi nello Stabilimento L. 6

Per lezioni di Scherma a fanciulli od adulti » 15

Per lezioni di ginnastica a fanciulli » 10

Tale trimestre dovrà pagarsi anticipatamente, e per l'orario, sarà possibilmente a disposizione degli allievi. (1294)

DA VENDERSI

CASINO DI VILLEGGIATURA

CON CAMPI 10 CIRCA

in Arquà Petrarca Riviera del Lago Dirigersi per le trattative al sig. Luigi Talletti S. Fermo N. 1261 in Padova. (1293)

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per che si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto Pegida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i cozzoni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione facilissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assequio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose succennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r Bartoli

Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo che abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli

Dottor Giuseppe Felicetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo psopveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità
Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile
DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore decomposto Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico
dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

Potente Ristoro Antimiasmatico, tonico digestivo, antinervoso

ELEXIR DI SALUTE

SPECIALITÀ IGIENICA
a base d'EUCALYPTO d'Australia

INVENZIONE DI PIETRO RUFFINI

residente alla Farmacia della Colonna, fuori di Porta S. Nicolò, Via Ripari, N. 98-100, Firenze, premiato alle Esposizioni di Parigi, Firenze e Forlì nell'anno 1871-72.

Questo Liquore difende l'uomo dall'aria cattiva, lo conserva sano e lo rende atto a sopportare le influenze morbifiche.

Per queste sue buone prerogative se ne raccomanda l'uso particolarmente a tutte quelle persone che dimorano nelle vicinanze del Mare e nei luoghi paludosi ai quali basterà un bicchierino la mattina a digiuno per rendere più attive le digestioni e preservare dalla febbre intermittente.

Prezzo L. 5, 3 e 2 la Bottiglia.

Deposito in Venezia all'Agenzia Longega. In Padova farmacia Sani e Roberti.

ANTICA

FONTE

PEJO

ACQUA

FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo — Borghetti.**

Deposito principale in Padova presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Falcone N. 1200 A. (1248)

VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace

PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

POLVERE DA TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

ISTITUTO TECNICO-COMMERCIALE

LANDRIANI

IN LUGANO (CANTONE TICINO)

Traslocato in una delle più amene ville del Ceresio a pochi minuti dalla Città. — Quasi 40 anni di esercizio — Numero limitato di allievi — Trattamento ed educazione di famiglia — Collocamento in case di commercio straniere degli alunni che terminano lodevolmente il loro corso di studio nell'Istituto — Pensione franchi 720 in oro per l'anno scolastico.

Invio di programmi a chi ne fa richiesta alla Direzione.

(1304)

Società Bacologica Italiana

APOLLONIO, ANDRICO E COMP.

DI BRESCIA

Avendo stabilito di continuare la diretta importazione di Cartoni Originali del Giappone anche per la ventura campagna 1877, apriamo le sottoscrizioni alle seguenti

CONDIZIONI

1. I Cartoni da acquistarsi per conto ed interesse dei sottoscrittori dovranno essere di scelte qualità e provenienze a bozzolo verde o bianco annuale.
2. All'atto della sottoscrizione si pagheranno L. 3 per anticipazione, ed il saldo alla consegna.
3. Al prezzo di costo saranno aggiunte L. 1,50 per nostra provvigione.
4. Non bastando la quantità importata a coprire le sottoscrizioni, ne verrà fatta proporzionale ripartizione.

È aperta anche le sottoscrizioni alle seguenti qualità.

Al Seme bianco a bozzolo scelto di prima riproduzione verso l'anticipazione di L. 2 per ogni oncia o cartone.

Al Seme giallo e bozzolo sceltissimo confezionato nel Levante con l'anticipazione di L. 2 per oncia.

In Padova le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione del Bacchiglione, e presso A. Mortari, via S. Bernardino N. 3347 pian terreno. (1288)

Si ricercano incaricati per le altre Provincie.

Brescia, 20 giugno 1876.

APOLLONIO, ANDRICO e C.

In seguito ad una NUOVA SCOPERTA

avendo L. Gerbella perfezionata la sua Pomata igienica di Felsina, si pregia offrire la medesima alle persone canute per ridonare il primitivo colore e capelli bianchi, non che per arrestarne tosto la caduta. Essa ha pure il vantaggio di non micchiare e rende l'applicazione semplicissima.

Prezzo, L. 4 il vasetto
Depositi: In Venezia all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 — In Padova Farmacia Beggato.

FUMATORI!!!!

Volete fumar bene e conservarvi sani? fate uso del superlativamente igienico

BOCCHINO DI SALUTE

elastico, elegante, comodo e di durata eterna. L. UNA franco nel Regno.

Acquistandone 6, sole L. 5.

(Sconto ai Rivenditori).

Dirigere le domande coll'ammontare a G. SANT'ANBROGIO e C., Milano, Via S. Zeno, N. 1. (1281).

EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva in due giorni EAU FIGARO istantanea

Unica tintura, senza nitrato d'argento né alcun acido nocivo.

Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanea.

Ne fa arrestare la caduta. Prezzo lire 5.

Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati.

Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.

Prezzo lire 6.

La Società Igienica DI PARIGI

è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA

che offra, senza contenere sostanze danrose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.

Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro.

In Padova alla Farmacia Beggato, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo

TAVOLETTE CARRESI

STOMATICHE FERRUGINOSE

Potente rimedio contro le digestioni difficili ed incomplete — dolori di stomaco — gastralgia — perdita dell'appetito o la sazietà con poco cibo non bastando a riparare alle perdite naturali, impoverimento del sangue, irregolarità di mestruazione, dimagrimento, consunzione.

Badare alle falsificazioni. — Esigere la firma del preparatore Carresi apposta ai lati dell'involucro della scatola. Laboratorio Chimico di O. Carresi, Via S. Gallo, N. 52, Firenze. — Si trovano in tutte le principali farmacie del Regno al prezzo di L. 1,50 la scatola con relativa istruzione.

Padova alle farmacie Cornelio, Lazzaro Pertile e Pianeri-Mauro.